

Il tanfo dei partiti sul decreto “Femminicidio”

“Il decreto contro il femminicidio è legge” titolano i giornaloni, ma nessuno spiega cosa c’è dentro. Il M5S non lo ha votato, si è astenuto perché all’interno i partiti ci hanno infilato porcate incompatibili che nulla hanno a che fare con il tema. Hanno utilizzato il ricatto della violenza sulle donne per far passare [misure repressive](#) contro i notav, il [salvataggio delle province](#) nonostante i proclami in campagna elettorale di tutti i partiti, addirittura provvedimenti relativi all’industria pirotecnica. I cittadini non ne sanno nulla perché l’informazione regge il gioco dei partiti. I parlamentari impiegati di pdl e pdmenoelle fanno finta di non sapere, cascano dalle nuvole o giurano che “è l’ultima volta, non lo faremo più” come dei bambini beccati con le mani sulla marmellata. Uno di loro, [Corradino Pdmnoellino](#), [ammette la porcata](#) ma fa sapere che voterà sì “*turandosi il naso*”, insieme a tutti gli altri impiegati di partito che se ne fregano della volontà popolare.